

“Verso il 21 marzo”, a Oristano, verrà presentato il libro “Pane sporco: come combattere la corruzione e la mafia con la cultura”.

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

“*Pane sporco: come combattere la corruzione e la mafia con la cultura*” è il titolo del libro scritto dal filosofo, storico e giornalista Vittorio V. Alberti che sarà presentato venerdì 15 marzo a Oristano. Appuntamento alle 17.30 nella sala del Museo Diocesano di piazza Duomo. Insieme all'autore, intervengono Luisanna Usai del Meic, don Paolo Bartoli (prorettore del Seminario arcivescovile dell'Immacolata), il coordinatore del Sa. Sol. Point 4 di Oristano Antonio Ippolito, e Carlo Veglio di Libera Sardegna.

La presentazione rientra nell'ambito delle tappe di “*Verso il 21 marzo*”, una serie di iniziative rivolte principalmente alle scuole e organizzate da Libera Sardegna in collaborazione con Sardegna Solidale in vista della 34ª Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie che a livello regionale verrà celebrata a Cagliari.

Il libro verrà inoltre presentato anche agli studenti di due scuole di Cagliari e Oristano. Venerdì 15 l'appuntamento nel capoluogo è per le 11.30 presso il liceo classico e scientifico Euclide dove, insieme a Vittorio V. Alberti, intervengono anche il dirigente scolastico Vanni Mameli, la docente Graziella Serra e Carlo Veglio di Libera Sardegna. Ad Oristano sabato 16 invece l'incontro si terrà alle 10.30 presso il liceo classico De Castro, relatori lo stesso Alberti, il dirigente scolastico Pino Tilocca, la docente Sabrina Sanna e Carlo Veglio di Libera Sardegna.

In “*Pane sporco. Combattere la corruzione e la mafia con la cultura*” Vittorio V. Alberti affronta alla radice la piaga originaria che a suo avviso consuma la società italiana e mina alle basi qualunque prospettiva di progresso civile: una non-cultura che disprezza il merito, la riflessione, la ricerca della bellezza in nome di miopi interessi personali o di gruppo. È contro la cultura della mafia e della corruzione che è indispensabile battersi, come sostengono nel saggio introduttivo il procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Pignatone, e nella postfazione il fondatore dell'associazione Libera don Luigi Ciotti.

«*La corruzione e la mafia sono simboli maledetti di questa grande corruzione culturale, sono bruttezza. Per ricucire un futuro la strada è nel passato, nel nostro patrimonio, che è bellezza. Ecco l'idea: la potenza culturale italiana per combattere la corruzione e le mafie. Il patrimonio di intelligenza e bellezza, che è il nostro valore, la nostra identità, è nostro e nessuna forza oscura può togliercelo a meno che non glielo lasciamo fare, come spesso avviene per nostra colpa*», spiega Vittorio V. Alberti.

Comments

comments